

Forte spinta unitaria per l'occupazione

Pesarese: più di 3000 i giovani senza lavoro

Le organizzazioni giovanili democratiche promuoveranno un'indagine nelle scuole, nelle Università, nelle Comunità montane, nei comprensori per avere dati precisi sulla situazione occupazionale

PESARO, 17. I dati provinciali sulla disoccupazione sono in ascesa. Alla fine di febbraio sono circa ottomilatrecento a cercare lavoro, trecento in più rispetto alla fine dello scorso anno. Ma le cifre che ci ha fornito l'ufficio provinciale del Lavoro non rispecchiano la reale condizione occupazionale, specialmente quella giovanile. I giovani iscritti alle liste di collocamento sono 1021: ma la realtà è ben diversa, il numero può essere moltiplicato di tre o quattro.

È proprio un funzionario dell'ufficio del lavoro a spiegarci che solo una minima parte dei giovani si iscrive alle liste dei disoccupati, e che ora proprio per avere un quadro più aderente alla situazione effettiva si sta attuando a cura dell'ufficio, comune per comune, una indagine socio-economica.

Un problema quindi di estrema gravità quello dei giovani senza lavoro, e che abbiamo affrontato e denunciato ripetutamente anche sul nostro giornale. In ogni settore della vita pubblica sono cresciute consapevolezza e sensibilizzazione su questo tema, vi hanno contribuito numerose iniziative quali ad esempio le conferenze comprensoriali economiche di Pesaro e Fano e quella della comunità montana del Metauro a Fossombrone. Fra le forze politiche impegnate, significativo il lavoro che la Federazione giovanile comunista ha promosso in tutta la provincia attraverso numerose assemblee dibattite aperte a tutti i movimenti politici e giovanili e che ha avuto incontri con le organizzazioni sindacali.

Ma non può sfuggire che di fronte al problema di tale vastità e gravità solo con l'impegno unitario più vasto, ed in prima fila di quello dei movimenti giovanili democratici, è possibile dare incisività e concretezza all'iniziativa.

A Pesaro un primo importante passo in questa direzione vi è stato. Le organizzazioni giovanili DC, FGCI, FGSI, FGRI, GSDI, hanno elaborato un documento unitario sull'occupazione dei giovani. Il documento che, vero e proprio programma di iniziativa e lavoro, parte da una analisi della condizione economica generale, della regione e delle nostre zone. Situazione dalla quale si può uscire solo attraverso una programmazione economica democratica, capace di promuovere un forte e qualificato rilancio degli investimenti pubblici e privati, e che nelle Marche ha una sua priorità nello sviluppo dell'agricoltura che deve essere specializzata e sviluppata attraverso il superamento della mezzadria e la creazione di importanti servizi civili nelle campagne per creare migliori condizioni di vita, arrestare l'esodo e favorire un riequilibrio territoriale.

Le organizzazioni giovanili democristiana, comunista, socialista, repubblicana, e socialdemocratica, rilevano nel documento la necessità di arrivare ad un ampio confronto politico fra le forze politiche e sociali, le organizzazioni sindacali, gli enti locali e in particolare la Regione. Le linee essenziali di tale iniziativa dovranno essere dirette verso la promozione di una indagine condotta a vari livelli (scuole, facoltà, comprensori, comunità montane, ecc.) per avere un quadro esatto della situazione attraverso una analisi dettagliata sulla possibilità di creare sbocchi professionali stabili e qualificati nei vari settori produttivi e nei servizi.

Si dovrà inoltre arrivare alla convocazione di conferenze sull'occupazione giovanile, tenendo conto delle indicazioni emerse dalle conferenze economiche comprensoriali e di comunità montane già effettuate. In questo quadro le organizzazioni politiche giovanili promuoveranno un incontro con rappresentanti dell'amministrazione provinciale e i comuni capocomprensorio e delle comunità montane per un primo confronto su questi temi e in particolare per valutare i modi ed i tempi per concretizzare le indicazioni sopra illustrate.



Manifestazione dei giovani comunisti di Macerata per lo sviluppo economico e l'occupazione

Bastianelli ha incontrato le insegnanti del V corso abilitante

Legami più stretti tra scuola ed Enti locali

Le giovani corsiste hanno svolto una ricerca sulla riforma sanitaria nelle Marche che sarà utilizzata dalla Regione - Lo scambio di opinioni

ANCONA, 17. «Hanno un ruolo essenziale, secondo noi, la ricerca e la sperimentazione. Insegnante vuol dire soprattutto, per noi, insegnare a conoscere, partendo dalla realtà attuale e concreta, spingendo lo sguardo indietro nel passato, e insegnando contemporaneamente: le giovani insegnanti del quinto corso abilitante della scuola media «G. Marconi» di Ancona, presidente della loro attività e delle prospettive insieme al presidente del Consiglio regionale, compagno Renato Bastianelli, presenti all'incontro anche il vicepresidente del Consiglio Alfio Tinti, il consigliere del PCI Elmo del Bianco.

I lettori del nostro giornale conoscono già l'entusiasmo con cui il gruppo di insegnanti, seguito dal prof. Paolo Basso, presidente della media di S. Angelo in Vado (Pesaro), si sono impegnati in un certo senso rivoluzionario e di rottura con l'esperienza così vivacemente criticata dai più. Ora tali insegnanti hanno messo a punto una ricerca di tipo statistico: le giovani corsiste (dibattiti con «esperti», sindacalisti, uomini politici, riviste dirette dai dati statistici) una interessantissima ricerca — di cui ci occupiamo senz'altro in modo più approfondito — su La riforma sanitaria nelle Marche con particolare riferimento all'indagine sul lavoro nelle fabbriche nel quadro della «medicina preventiva», «per la formazione» — dice il titolo del volume messo a punto con contributo del terminante della presidenza

del Consiglio Marche — di una nuova coscienza sanitaria nella scuola dell'obbligo». Perché l'incontro con la presidenza del Consiglio? Si vuole instaurare una fattiva collaborazione con gli Enti locali, la Regione e le province. Apprezzamenti significativi sono stati espressi sulla ricerca elaborata dalle giovani insegnanti; essa verrà forse utilizzata — questa è la proposta scaturita sia dall'intervento di Bastianelli

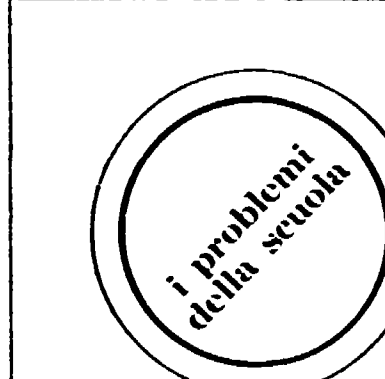
che di Tinti — nella consultazione sulle linee di piano sanitario che la Regione sta approntando. Dichiarando la propria disponibilità ad ulteriori discussioni ed esprimendo soddisfazione per il giudizio puntuale e per gli obiettivi dei giovani insegnanti sulla ricerca tematica della scuola, il compagno Bastianelli li ha ringraziati per aver scelto quelle loro interlocutrici e il Consiglio regionale

Organizzata dall'ANPI di Fermo

Oggi cerimonia in ricordo dei partigiani uccisi dai fascisti a Monte Monaco

FERMO, 17. Domani, 18 marzo, ricorre il 32° anniversario dei fatti di Monte Monaco. Nel 1944, infatti, «le truppe naziste» — come ricorda l'ANPI di Fermo — guidate da criminali fascisti, alcuni dei quali ancora in circolazione, attaccarono la cittadina dove i partigiani della montagna e del Fermano si battevano per riconquistare all'Italia la libertà. Morirono lassù i nostri migliori compagni e tra questi il giovane Enrico Bellesi.

Dalla piazza di Fermo, domani alle 14.30, partirà un pullman e corone di allora saranno portate, a Monte Monaco, sul luogo dove cadde Enrico Bellesi e a Tofe dove vennero trucidati undici partigiani catturati dai nazisti. L'appello a partecipare è rivolto a tutti, ma soprattutto ai giovani «perché, come sostiene l'ANPI, oggi più che mai c'è bisogno di giovani e di uomini d'ogni credo politico, ma antifascisti e democratici, per fugare le ultime accozzaglie di un fascismo che cerca ancora di penetrare nei gangli vitali della nostra democrazia».



Ad Ancona servono subito nuove aule scolastiche

«Tutti i partecipanti alla assemblea — precisa il Comitato di genitori — hanno convenuto sulla necessità di adoperarsi, soprattutto, la Amministrazione comunale di Ancona, perché gli edifici scolastici previsti dal PIRG e per i quali ci sono già gli stanziamenti, vengano realizzati al più presto onde poterne usufruire entro il prossimo anno scolastico. In attesa che le realizzazioni definitive vengano portate a compimento, si chiede che la Amministrazione comunale si faccia carico di reperire i mezzi da adibire in via provvisoria ad aule scolastiche». «Tutto ciò premesso — affermano — senza una punta di risentimento — i genitori invitano

l'Amministrazione comunale, qualunque essa sia, a voler prendere nella dovuta considerazione le necessità del quartiere Grazie-Tavernole, scaturite da una analisi approfondita, e del Consiglio di quartiere e del Comitato di genitori, dichiarandosi disposti a dare tutta la collaborazione. Deve risultare a tutti chiaro che gli abitanti del quartiere non sono per nulla disposti a sopprimere le aule continue inadempienti (la sottolignatura è nostra, n.d.r.), mantenendo la massima vigilanza, mobilitando tutti i cittadini del quartiere ed utilizzando ogni mezzo democratico per il raggiungimento dei giusti fini che ci si sono proposti».

Il movimento franco che ha inghiottito un ampio tratto della strada provinciale che collega San Giorgio di Pesaro a Fano e che ha distrutto uno stabilimento industriale ed un'abitazione, ha fortunatamente registrato un sensibile rialzamento. Ma la situazione di numerose famiglie del piccolo comune collinare resta ancora difficile per la mancanza di alcuni servizi essenziali danneggiati dallo smantellamento e per la difficoltà che si è creata nei trasporti e nei collegamenti con il territorio. L'iniziativa dell'amministrazione comunale tesa a normalizzare nel più breve tempo possibile la grave situazione. A Pesaro la mattina si è tenuta nella sede dell'amministrazione provinciale una riunione alla quale hanno partecipato, oltre al sindaco di San Giorgio di Pesaro, consiglieri regionali della provincia, genio civile, EPT, Camera di commercio ed ispettorato dell'agricoltura. NELLA FOTO: crollo della strada provinciale orfane.

Scopero per le denunce dei carabinieri

Pieno successo dello sciopero effettuato martedì scorso dagli studenti delle «Gallie» in provincia di Macerata. Si è inteso protestare contro le denunce avanzate dal comandante della stazione dei carabinieri di San Ginesio nei confronti di undici studenti che partecipano all'occupazione dell'istituto professionale durante le giornate di lotta dei mesi scorsi. Assemblee di istituto e cittadine si sono svolte nei maggiori centri. A Tolentino gli studenti del liceo scientifico «Gallie», dell'istituto tecnico «Einaudi» e dell'Istituto professionale di Stato «Rosa» hanno promosso una manifestazione al termine della quale è stata votata unanimemente una mozione di solidarietà. Vi si esprime fra l'altro la ferma condanna per gli inique provvedimenti giudiziari, confermando la giustezza dei motivi che hanno spinti i nostri colleghi alla occupazione dell'istituto.

Gli studenti «scoprono» il centro storico

Incontro indimenticabile fra i ragazzi della scuola media «Giovanni XXIII» di Pagliare del Tronto e il magnifico centro storico di Ascoli Piceno: è stata una visita «guidata», cioè gestita con intelligenza, dagli insegnanti, ed ha mostrato fino in fondo l'unità, dal punto di vista educativo, didattico e metodologico, dell'approccio dei ragazzi con la realtà sociale e territoriale. Gli alunni del corso «F» erano a dir la verità, già preparati ad un rapporto di questo tipo con il bene culturale ed architettonico: la esperienza era stata preparata infatti ed ha mostrato la ricchezza da preziose informazioni e da una discussione vivace ed approfondita. Così, la scorsa settimana, il pullman della scuola ha fermato a Piazza Arancio: i ragazzi si sono riversati per le piccole strade del suggestivo centro storico. Il programma della «escursione» è stato in linea di massima rispettato. I ragazzi hanno ammirato le rue, le torri e le chiese, hanno parlato con la gente, chiesto informazioni.

NON SI RILEVANO ALTRI CEDIMENTI



La frana di San Giorgio

Accordo Regione-Università per la difesa dell'ambiente

La convenzione è stata stipulata con l'Ateneo di Camerino - La Giunta ha affidato all'Istituto di Botanica l'incarico di determinare le specie floristiche rare o in via di estinzione - Aree da proteggere

ANCONA, 17. Nel quadro delle iniziative volte a salvaguardare gli ambienti naturali, il Consiglio Regionale Marche ha stipulato una importante convenzione con l'Università di Camerino. Un valore più generale dell'attuazione pratica, una delle prime, dell'auspicato collegamento fra Università marchigiana e territorio, le istituzioni, le popolazioni della Regione.

Nel caso specifico, la Giunta affida all'Istituto di Botanica di Camerino l'incarico di determinare le specie floristiche rare o in via di estinzione esistenti sul territorio regionale, di delimitare le aree da proteggere, insistendo e di curare una apposita documentazione in modo di garantire una larga diffusione del problema.

Erano presenti alla firma della convenzione il presidente della Giunta on. Claffi, l'assessore Tombolini, il responsabile del servizio, architetto Perilli, il rettore dell'Università di Camerino, prof. Luigi Zabruna, e la prof. Carmela Cortese direttrice dell'Istituto di Botanica.

«Alla individuazione delle specie floristiche e alla delimitazione delle aree si procederà con ricerche di carattere bibliografico e in laboratorio. Attraverso questi luoghi diretti di ricercatori, i quali cureranno anche le riproduzioni fotografiche e grafiche delle specie stesse. Secondo la convenzione, spetterà inoltre all'Istituto di Botanica la formulazione di proposte per la formazione di corsi di qualificazione del personale della Regione, degli enti locali e della amministrazione statale interessato all'applicazione delle norme a tutela dell'ambiente. La convenzione che ha la durata di 10 mesi, prevede una spesa di 20 milioni.

Il Consiglio regionale ed anche le organizzazioni sindacali hanno ribadito l'esigenza di fermi provvedimenti».

In effetti, in concomitanza con gli impegni assunti in sede di approvazione del piano per i corsi professionali 1975/76, le prime ispezioni sono andate in porto e sarebbe quanto mai opportuno farne conoscere i risultati. Si tratta ora di dare regole e continuità ai controlli. Ciò va ribadito a tutto vantaggio di quei centri che agiscono seriamente e onestamente e indirizzano personalmente il personale. Insomma, si tratta di rendere le responsabilità e di individuare disfunzioni e abusi, di farla finita coi corsi professionali fasulli, qualora se ne accertasse la presenza.

Il caso OSFIN, oltre ad avere confermato, sia pure inaspettatamente, la necessità delle misure, ulteriormente sollevate da PCI e PSI, rivela tutta la validità e l'urgenza della proposta di legge n. 30 sull'ordinamento della formazione professionale e la relativa delega di funzioni. In effetti, si mira ad un profondo riordino ed a un risanamento, anche morale, dell'intera materia.

Sulla proposta di legge, per la quale è in corso un'ampia consultazione, gli rappresentanti di molte categorie hanno espresso assenti ed arricchimenti di idee.

ANCONA, 17. Sono trascorsi quasi cinque mesi dal giorno in cui il PSI presentò, nelle mani del sindaco Trifoglio, il documento che decretava la fine del centro sinistra ed apriva un confronto tra le forze politiche per dare alla città un governo che tenesse conto dell'orientamento che i cittadini hanno espresso con il voto del 15 giugno 1975. In questi cinque mesi cosa è accaduto? Si è aperto tra i partiti un confronto per dare ad Ancona un governo: la vecchia «maggioranza» ha chiesto al PCI di incontrarsi e di fare proposte programmatiche (proposte che sono state nel 24 ore presentate ai partiti del centro sinistra). Ancora oggi, non sappiamo qual è la situazione, non ci è stata data la risposta. Ma qualcosa di ancora più grave è avvenuto: soltanto dopo quattro mesi di crisi il sindaco e la giunta hanno rassegnato le dimissioni al Consiglio comunale, che è stato sostituito da una giunta di «sinistra». Ma qualcosa di ancora più grave è avvenuto: soltanto dopo quattro mesi di crisi il sindaco e la giunta hanno rassegnato le dimissioni al Consiglio comunale, che è stato sostituito da una giunta di «sinistra». Ma qualcosa di ancora più grave è avvenuto: soltanto dopo quattro mesi di crisi il sindaco e la giunta hanno rassegnato le dimissioni al Consiglio comunale, che è stato sostituito da una giunta di «sinistra».

Ancona
Ciò che la DC non vuole capire

Dopo l'apertura dell'inchiesta giudiziaria a carico dell'OSFIN
Per i corsi professionali PCI e PSI ribadiscono l'urgenza del risanamento